GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 3 GIUGNO — NUM. 131

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma..................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 13 marzo 1882:

Ad uffiziale:

Vigna cav. Carlo, maggiore nella milizia mobile.

A cavaliere:

Treves Giuseppe, editore in Milano.

Malausena Giuseppe, vicepresidente del Comizio dei veterani 1848-49 in Torino.

Risso Carlo Giuseppe, pretore onorario.

Verdelli prof. Girolamo, direttore della Scuola tecnica di Lodi.

Mazzucchelli dott. Pietro, membro del Consiglio sanitario provinciale di Novara.

Con decreto del 16 marzo 1882:

A commendatore:

Stern cav. Luigi, capodivisione anziano nel Ministero della Real Casa.

Ad uffiziale:

Lubatti cav. Francesco, primo segretario nell'Amministrazione della R. Casa in Torino.

Mancio cav. Lodovico, cassiere della R. Casa in Torino.

Lo Giudice cav. Giovanni, id. Napoli.

Bosisio cav. Giovanni, direttore del servizio telegrafico presso la R. Casa.

Nardini cav. dott. Lorenzo, medico in primo della R. Casa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne sottoposto a votazione segreta ed approvato a notevole maggioranza il progetto di legge per l'ordinamento del corpo Reale del genio civile, discusso nella seduta antecedente. Vennero quindi adottati per articoli, e senza discussione, tre altri disegni di legge, relativi, l'uno al riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese; il secondo per la proroga dei termini della legge 4 luglio 1874 sulla vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni, e il terzo per convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1882.

Si procedette pure alla relazione di petizioni, che venne fatta dal relatore senatore Chiesi.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 29 *e* 30 *maggio* 1882 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 203). Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra:

Uffizio 1°, senatore Errante — 2°, Pescetto — 3°, Corte (relatore) — 4°, Cosenz — 5°, Mezzacapo L.

(N. 204). Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge 22 marzo 1877:

Uffizio 1°, senatore Errante — 2°, Pescetto — 3°, Corte — 4°, Bruzzo — 5°, Mezzacapo L. (relatore).

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu dichiarato vacante il Collegio di Sessa, stante la morte del deputato Falco, la cui perdita venne deplorata dal Presidente e dal deputato Grossi; furono prese in considerazione due proposte di legge del deputato Crispi: una per assegnare una indennità ai deputati; l'altra sulle incompatibilità parlamentari; quindi si approvò il bilancio definitivo pel 1882 del Ministero dei Lavori Pubblici, di alcuni capitoli del quale parlarono i deputati Di Sant'Onofrio, Grossi, Merzario, Parenzo, Omodei, Sciacca della Scala, Chimirri, Fortunato, Vollaro, Melchiorre, Bucnavoglia, Florena, Francica, Luporini, Barracco Giovanni, Arbib, Ruspoli Augusto, Donati, il relatore Indelli e il Ministro dei Lavori Pubblici. Si approvò inoltre il bilancio definitivo del Ministero del Tesoro, dopo discussione a cui presero parte i deputati Capo, Mantellini e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno: dal deputato Giovagnoli sulle notizie corse intorno alla salute del generale Garibaldi; dal deputato Bovio intorno i deplorevoli fatti avvenuti a questi giorni a Napoli:

alla prima delle quali il Ministro rispose immediatamente, dicendo che la salute del generale aveva subìto negli ultimi due giorni una alterazione senza apparente pericolo, riservandosi del resto a comunicare ogni notizia che gli giungerà.

Vennero ripresentati i due seguenti disegni di legge, modificati dal Senato: dal Ministro della Pubblica Istruzione, sull'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze; dal Ministro dei Lavori Pubblici, sul riordinamento del corpo del genio civile.

E infine fu annunziata dal deputato Di San Donato la morte dell'onorevole ex-deputato Giuseppe Ricciardi, del quale ed egli e i deputati Miceli, Cavalletto e il Presidente del Consiglio, in nome del Governo, ricordano le benemerenze verso la patria. La Camera delibera farsi rappresentare ai funerali che gli verranno celebrati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **779** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La festa commemorativa dello Statuto è differita per l'anno 1882 al giorno 18 corrente giugno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **780** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In attestato di nazionale riconoscenza i funerali di Giuseppe Garibaldi saranno fatti a spese dello Stato.

Art. 2. Un monumento nazionale sarà eretto in Roma a Giuseppe Garibaldi.

Il Governo del Re è autorizzato a concorrere nella relativa spesa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **781** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Alla vedova di Giuseppe Garibaldi ed ai cinque suoi figli Menotti, Ricciotti, Teresa, Clelia e Manlio è assegnata una pensione vitalizia di annue lire diecimila per ciascuno con decorrenza dal 3 giugno 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 13 febbraio 1882 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito, stabilita in Casale Monferrato, col nome di *Banca del Monferrato*;

Visto il Regio decreto 11 maggio 1873, num. DCXXXI (Serie 2ª, parte supplementare), che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca del Monferrato*, quali risultano depositate nell'atto pubblico 24 marzo 1882, rogato in Casale Monferrato dal notaro Giovanni Negri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Bagnoli Irpino, col nome di *Società anonima per acquisto e rivendita di legname da taglio, da costruzione e da carboni*, colla durata di 20 anni, decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale di lire 25,000, diviso in n. 100 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società anonima per acquisto e rivendita di legname da taglio, da costruzione e da carboni*, sedente in Bagnoli Irpino, e retta dallo statuto depositato in atti del notaio Luigi Eugenio Cione, di Bagnoli Irpino, il 20 giugno 1881, è autorizzata, e lo statuto anzidetto è approvato, colle modificazioni contenute nell'atto pubblico di deposito del 12 aprile 1882, rogato pure in Bagnoli Irpino dallo stesso notaio Luigi Eugenio Cione.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 25 annue, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 13 aprile 1882:

Boggio cav. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Nicolotti dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero;

Tatafiore cav. Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 aprile 1882:

Peracca Luigi, computista di 2ª classe, *ad honorem* di 1ª, nella Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe per merito d'esame.

Con R. decreto del 9 aprile 1882:

Cassola Edoardo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 20 aprile 1882:

Muzzarelli Odoardo, già archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 aprile 1882:

De Vincentiis Luigi, Bondini Guido, Ferrè Ferdinando e Lo Giudice Francesco, alunni di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 23 febbraio 1882:

Zafferoni cav. Gio. Battista, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri, nominato direttore di 2ª classe nella Amministrazione dei sifilicomi.

Con R. decreto del 30 marzo 1882:

Inverardi Vincenzo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri, nominato copista negli Archivi di Stato.

S. M. *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti 9 febbraio, 6, 9, 16, 20, 23 e 30 aprile e 4 maggio 1882, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Umana comm. Pasquale, professore emerito nella R. Università di Cagliari, nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia, ivi;

D'Aronco Raimondo, nominato professore titolare di disegno nell'Istituto tecnico di Palermo;

Biagi Guido, assistente di 1° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma, nominato primo vicebibliotecario a quella Nazionale di Firenze:

Alvisi Edoardo, id. id. id. id. id., id. secondo id. id. id. id.;

Zapponi Luigi, id. di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, id. vicebibliotecario a quella Universitaria di Pavia;

Ricci Achille, assistente di 4° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma, promosso assistente di 3° grado ivi;

Sacchi Achille, id. di 4ª classe id. Universitaria di Pavia, nominato assistente di 4° grado a quella « Vittorio Emanuele » di Roma;

De Petro Paolina, vedova Bosio, nominata direttrice dell'Educatorio « Regina Margherita » di Napoli;

Salvioli dott. Gaetano, professore ordinario di patologia generale ed anatomia patologica e direttore del relativo gabinetto nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, traslocato, sulla sua domanda, alla cattedra di patologia generale nella Università di Genova;

Serafini comm. Filippo, professore nella Università di Pisa, nominato membro del Consiglio superiore della istruzione pubblica;

Bizzozero cav. Giulio, id. id. di Torino, id. id. id. id.;

Marchetti Giovanni, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Alessandria, promosso preside del Liceo di Senigallia;

Pollacci cav. Egidio, professore ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia nell'Università di Pavia, nominato direttore della Scuola di farmacia, ivi;

Esengrini nob. cav. Luigi, Vignoli cav. prof. Tito, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Milano;

Mayo cav. Enrico, maggior generale, esonerato dall'ufficio di presidente, e rimane membro effettivo della Commissione italiana per la continuazione dei lavori relativi alla misura dei gradi in Europa;

Baulina comm. Giovanni, maggior generale, direttore del Regio Istituto topografico militare, nominato presidente della Commissione suindicata;

Berti cav. Giovanni Felice, aggiunto al professore di letteratura e bibliotecario nell'Istituto di belle arti di Firenze, collocato a riposo sulla sua domanda e per ragione di età;

Merlo Clemente, Amante cav. Bruto, vicesegretari nel Ministero con lire 2500, nominati segretari con lire 3000 di stipendio, dal 1° gennaio u. s.;

Cattabeni Guglielmo, Bruno Domenico Enrico e Pranzetti Carlo, id. id. id. id., id. id. id. id. id., dal 1° aprile;

La Via dei marchesi di Villarena nob. Francesco e Fruscella Giuseppe, id. id. id. con lire 2000, promossi allo stipendio di lire 2500, dal 1° gennaio u. s.;

Bruni Giovanni e Stavole Carlo, id. id. id. id., id. id. id. id., dal 1° aprile;

Mazé de la Roche nob. Giuseppe, archivista nel Ministero con lire 3200 di stipendio, promosso a lire 3500, dal 1° gennaio ultimo scorso;

Rapi Alessandro, id. id. con lire 2700, id. id. id. lire 3200, id. id.;

Modugno Salvatore, ufficiale d'ordine con lire 2200, nominato archivista con lire 2700, id. id.;

Bloch Emilio, id. id. con lire 1800, promosso allo stipendio di lire 2200, id. id.;

De Monti Paolo, id. id. con lire 1500, id. id. di lire 1800, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 2 aprile 1882:

Burzio Francesco, notaro residente in Pegognaga, frazione del comune di Gonzaga, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Lazise, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Manini Benigno, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dolcè, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Servillo Carlo, notaro residente nel comune di Crispano, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Casandrino, stesso distretto di Napoli;

Zunin Francesco, notaro residente nel comune di Airole, distretto di San Remo, è traslocato nel comune di Castel Vittorio, stesso distretto di San Remo;

Conforti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Giovanni in Galdo, distretto di Campobasso;

Zenari Gio. Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Apecchio, distretto di Urbino;

Zavarise Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Occhiobello, distretto di Rovigo;

Gallegra Antonino, notaro, residente nel comune di Termini Imerese, distretto di Termini Imerese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 aprile 1882:

Barea Antonio Maria, notaro, residente nel comune di Crespano Veneto, distretti riuniti di Treviso e Conegliano, è traslocato nel comune di Asolo, stessi distretti riuniti;

De Luca Tommaso, notaro, residente nel comune di Vill'Arielli, distretto di Chieti, è traslocato nel comune di Crecchio, distretto di Lanciano;

Berolatti Pietro Antonio, notaro residente nel comune di Alice Superiore, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Castellamonte, stesso distretto d'Ivrea;

Garbasso Carlo Giuseppe, notaro residente nel comune di Ozegna, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Castellamonte, stesso distretto d'Ivrea;

Marchione Sabatino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Buono, distretto di Lanciano.

Con RR. decreti del 16 aprile 1882:

Scotti Carlo, notaro residente nel comune di Treviglio, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Brignano Gera d'Adda, stesso distretto di Bergamo;

Tosetti Carlo, notaro residente nel comune di Brignano Gera d'Adda, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Treviglio, stesso distretto di Bergamo;

Contuzzi Pietrangelo, notaro residente nel comune di Miglionico, distretto di Matera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 aprile 1882:

Ferretti Guelfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Pietro in Casale, distretto di Bologna;

Galeati Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Baricella, distretto di Bologna;

Cordova Boscarini Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aidone, distretto di Caltanissetta;

Ilari Antonio, nominato notaro con rescritto 14 maggio 1845 della Presidenza degli Archivi e residente in Morrovalle, è confermato notaro colla residenza nel comune di Morrovalle, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Con RR. decreti del 23 aprile 1882:

Bernardi Pietro, notaro residente nel comune di Gussola, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Casalmaggiore, stessi distretti riuniti;

Miozzi Tito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lucito, distretto di Larino;

Javicoli Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Taverna, distretto di Larino;

Colli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montalto Pavese, distretto di Voghera;

Mairano Celestino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cinaglio, distretto di Asti;

Bucci Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cotignola, distretto di Ravenna;

Gaspari Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cervia, distretto di Ravenna.

Con RR. decreti del 27 aprile 1882:

Ponti Floriano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rolo, distretto di Reggio dell'Emilia;

Gentilucci Ivo, notaro residente nel comune di Belforte del Chienti, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

D'Onofrio Carlo, notaro residente nel comune di Caccavone, distretto di Isernia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 aprile 1882:

Borelli Umberto, notaro residente nel comune di Frassinetto, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Locana, stesso distretto d'Ivrea;

Borgna Luigi, notaio residente nel comune di Murello, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Villanova Solaro, stesso distretto di Saluzzo;

Camandona Luigi Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Envie, distretto di Saluzzo;

Bianco Annibale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Marco d'Alunzio, distretto di Patti.

Ancona Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Grottaglie, distretto di Taranto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Idraulica e costruzioni idrauliche *nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Idraulica e costruzioni idrauliche* presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 3 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 28 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 12 maggio corrente,

Fa noto

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 25 posti vacanti nel R. Collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle provincie, cioè 14 di fondazione Regia, 4 di fondazione Dionisio, 1 di fondazione Vandone, 6 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 14 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 4 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza, e per i nati nel distretto dell'Università di Torino;

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di medicina e chirurgia, ed è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano, e ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 6 posti della fondazione Ghislieri 3 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 1 ai nativi dell'antico contado alessandrino, e 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 3 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 3 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia. (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo giugno:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta interamente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma, che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro, presso cui l'aspirante, od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono, diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositati tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella

domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 del prossimo giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 24 maggio 1882.

D'Ovidio.

Disposizioni *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . .

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 *e* 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente*:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di *S. Pio V* per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 3 posti riservati ai nativi di Bosco) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila, da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San Francesco, in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e siano mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia, ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale* 12 *maggio* 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica, in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo francese ha distribuito alle Camere un altro *Libro Giallo* sulle faccende d'Egitto. I documenti in esso contenuti abbracciano il periodo dal 1° febbraio 1881, epoca dell'insurrezione militare, fino alla caduta del ministro, signor Barthélemy Saint-Hilaire.

I giornali francesi riportano i brani più importanti di questi documenti.

Fino dall'11 settembre il signor Saint-Hilaire scriveva al signor Sienkewicz, console generale di Francia al Cairo:

" Voi vedrete che prendendo atto con premura del desiderio manifestato dal gabinetto di Londra di esercitare, d

concerto con noi, un'azione pacificatrice in Egitto, io ho espresso al signor Adams l'opinione che l'accordo della Francia e dell'Inghilterra doveva bastare allo scopo di ristabilire uno stato di cose normale negli Stati del kedivé, e che come abbiamo messo ordine nelle finanze egiziane, sapremo del pari, unendo i nostri sforzi, assicurare la tranquillità del paese e ricondurre la calma negli animi oggidì turbati. Partendo da questo punto di vista, ho indicato che, a mio avviso, ogni intervento della Porta ottomana, sotto qualunque forma o pretesto potesse aver luogo nelle circostanze attuali, sarebbe disastroso per l'Egitto. „

Alla stessa data il ministro degli esteri B. Saint-Hilaire scriveva all'ambasciatore francese a Londra:

" A mio avviso sarebbe molto spiacevole che la Turchia si immischiasse negli affari d'Egitto in modo diverso da quello che ha tenuto finora, cioè a dire in seguito ad appello e col pieno consenso della Francia e dell'Inghilterra. „

Il 4 ottobre, il signor Tissot, ambasciatore a Londra, riceveva, a proposito della missione turca, il seguente telegramma:

" La Porta essendosi decisa, malgrado i consigli che le furono dati, di inviare Nizami pascià e Ali Fuad bey in Egitto, conviene che la loro missione abbia la più corta durata possibile. La loro presenza prolungata potrebbe essere causa di agitazioni pericolose che bisogna assolutamente evitare. Sua Eccellenza Cherif pascià ci ha fatto esprimere i suoi timori, che sono divisi dai due consoli generali di Francia e d'Inghilterra. Importa che il governo turco renda giustizia a questi reclami; agite in questo senso presso di esso. „

La stessa raccomandazione si riproduce in varie occasioni.

Ecco da ultimo il principio di un importante dispaccio del signor Barthélemy Saint-Hilaire al signor Sienkiewicz, in data 17 ottobre:

" Ho letto i vostri ultimi dispacci con grande attenzione e con vivo interesse. La preponderanza incontestabile della Francia in Egitto proviene da cause di una forza irresistibile. La Francia ha in quel paese, come in tutta quella parte d'Oriente, delle tradizioni secolari che le hanno costituito un prestigio ed un'autorità che non può lasciar diminuire.

" Alla fine del secolo scorso, la nostra spedizione per metà scientifica e per metà militare ha ridestato l'Egitto che da allora non ha cessato di essere l'oggetto delle nostre sollecitudini e di quelle dell'Europa. È un ufficiale francese che ha organizzato l'esercito egiziano sotto Mehemed-Ali, nel 1840 la Francia arrischiò una guerra europea per sostenere i diritti del vicerè.

" Quindici anni dopo, essa ha intrapreso e condotto a termine in qualche anno il canale di Suez, che ha aperta una nuova via al commercio dell'universo, e lo sviluppo prodigioso del traffico che vi si fa prova quanto questa opera fosse utile. Da ultimo la Francia ha in tutte le parti del suolo egiziano una colonia molto numerosa, che ha dritto di fare assegnamento sulla protezione più efficace.

" L'Inghilterra, da canto suo, ha una posizione che, senza essere identica, non è meno considerevole. Se la sua colonia non è, a vero dire, tanto numerosa, se la sua parte nell'opera del canale di Suez non è così importante, è essa però che ne costituisce quasi tutta la clientela, poichè i suoi bastimenti che attraversano il canale costituiscono quasi i quattro quinti del traffico totale. Di più, il canale che unisce il Mediterraneo al mar Rosso è oramai per la Gran Bretagna la via indispensabile che la mette in rapporto con quella incomparabile colonia di 250 milioni di sudditi che essa possiede nelle Indie.

" Si può adunque dire che la Francia e l'Inghilterra, pure avendo in Egitto degli interessi d'indole assai diversa, hanno però degli interessi uguali, e di qui proviene per i due paesi la necessità imperiosa di accordarsi per la difesa di questi interessi. Le due potenze protettrici dell'Egitto non potrebbero venir meno ai doveri verso di esso, senza venir meno essenzialmente ai doveri verso se stesse, verso la civiltà e la umanità. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 31 maggio dice che le notizie d'Egitto sono gravi, ma che l'accordo delle potenze è una sicura garanzia contro qualsiasi complicazione internazionale.

" Questo accordo, aggiunge il giornale russo, consiste innanzi tutto nel desiderio che hanno tutte le potenze di mantenere lo *statu quo* politico e territoriale. La tragicommedia egiziana ha potuto suscitare delle aspirazioni, ma noi speriamo che l'accordo delle potenze sarà in grado di contenere queste aspirazioni entro certi limiti. „

Il *Golos* crede che l'intervento della Turchia sia inevitabile, e che esso sarà un fatto compiuto in pochi giorni. Il *Golos* conchiude dicendo che la questione egiziana è arrivata al punto in cui i gabinetti europei soltanto saranno in grado di impedire che l'Egitto ridiventi una provincia turca, nella quale non vi potesse essere questione nè di controllo nè di protezione degl'interessi europei.

Il *Globe* riferisce che lord Spencer, rispondendo lunedì a una deputazione del Consiglio municipale di Limerick, disse che egli spera di trovarsi bentosto in grado di porre in libertà gli ultimi " sospetti „ che si trovano in carcere, ed invitò il popolo irlandese a resistere alle persone che si rendono colpevoli di attentati, e di metterle in potere della autorità.

" Sua eccellenza, scrive il *Globe*, spiega una grande attività. Essa ha ricevuto lo stesso giorno il signor Trevelyan e parecchi funzionari superiori, fra i quali il colonnello Brackensbury, capo della polizia criminale, il quale si occupa assiduamente di organizzare il suo dipartimento. Lord Spencer disse a questi signori di essere risoluto a farla finita coi cospiratori e colle società segrete, tanto agrarie che politiche, le quali turbano ora l'Irlanda. „

Gli operai agricoli d'Irlanda convocano anch'essi dei *meetings*. In uno che tennero domenica dichiararono che essi non sopporteranno più a lungo le ingiustizie delle quali sono vittime, e che esigono la effettuazione dei vantaggi che sono loro garantiti dal *land act*.

Telegrafano da Berlino ai giornali inglesi che lo czar è risoluto di inaugurare una serie di riforme.

Venne nominata una Commissione presieduta dal signor Kochanoff, coll'incarico di studiare i mezzi di dare sviluppo al sistema delle istituzioni locali.

Due altre Commissioni saranno poi nominate.

Una si occuperà della questione delle istituzioni centrali, e l'altra dovrà determinare i limiti della partecipazione che potrà accordarsi alla nazione nella amministrazione del paese.

Alla testa di tutte tre le Commissioni è posto il conte Loris-Melikoff. Ma i presidenti delle due ultime non sono ancora stati scelti.

Prossimamente sarà pubblicato un manifesto imperiale per dichiarare che lo czar desidera celebrare il giorno della sua incoronazione, largendo delle riforme. Per questo la cerimonia venne differita al maggio dell'anno venturo, essendo impossibile che prima di quella data si apprestino i preparativi necessari.

Il Generale **Giuseppe Garibaldi**, deputato al Parlamento pel 1° Collegio di Roma, cessava di vivere ieri alle ore 6 20 pomeridiane, nell'isola di Caprera!

La luttuosa notizia si diffuse per tutta Italia come l'annunzio di una grande sventura, di un lutto nazionale.

I sentimenti di rammarico e di rimpianto profondo che sono nell'animo di tutti interpretò ed espresse S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, che associandosi nella odierna seduta della Camera, alla nobile e commovente commemorazione fatta da S. E. il Presidente Farini, ricordava, fra gli applausi della Camera, le virtù del grande Patriota estinto, il disinteresse e l'abnegazione, le imprese gloriose che fuori fecero onorato il nome dell'Italia, in patria tanto concorsero a fondarne la indipendenza e la unità.

La Camera e il Senato del Regno colle leggi più innanzi pubblicate deliberarono sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Che fosse prorogata al 18 corrente giugno la Festa Nazionale;

Che siano resi solenni onori funebri alla salma del generale Garibaldi, a spese dello Stato;

Che sia inscritta una pensione vitalizia di lire 10 mila alla vedova ed a ciascuno dei figli del compianto Generale.

La Giunta municipale di Roma ha pubblicato il seguente proclama:

" *Cittadini!*

" Un immenso dolore colpisce d'improvviso Roma e l'intera Nazione!

" È morto il **Generale Giuseppe Garibaldi!**

" Dal Campidoglio, dove ancora risuona la sua nobile voce, dove tanti gloriosi ricordi si accentrano dell'infaticata sua vita, la bandiera tricolore, velata a gramaglia, annunzia all'Italia la grande sventura!

" Il vostro Municipio, interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, invia, coll'animo profondamente commosso, il saluto della riconoscenza nazionale, l'espressione dell'unanime angoscia alla venerata memoria dell'Eroe che riempì della sua fama il mondo civile.

" Roma che lo vide animoso affrontare i pericoli delle battaglie per difendere entro le sue mura l'onore e l'indipendenza della Nazione, Roma oggi amaramente piange la estrema sua dipartita.

" Il nome di **Garibaldi** sarà sacro, o romani, nei ricordi di quanti amano la patria e la libertà, sino a che duri nel mondo la devozione al valore, al disinteresse, alle più nobili virtù dell'uomo e del cittadino.

" Dal Campidoglio, 3 giugno 1882.

" *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA — *Gli Assessori*: F. Seismit-Doda — S. Gatti — B. Placidi — G. Bastianelli — F. Ostini — V. Trocchi — C. Mariano — A. Piacentini — C. Tenerani — G. Montiroli. „

Per le città, fino dal mattino, esponevansi in segno di lutto le bandiere nazionali abbrunate; i principali negozi restarono chiusi; sospeso ogni pubblico spettacolo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2. — L'Uruguay persiste nel rifiutare la soddisfazione richiesta dalla Spagna. Attendesi l'esito dell'*ultimatum*.

Bucarest, 2. — Il *Romanul* dice: « La proposta Barrère fu accettata da tutte le potenze, meno la Rumenia e la Bulgaria. Quindi, non raccogliendo l'unanimità dei voti, può considerarsi come respinta. »

Londra, 2. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo, 1°, mezzanotte, che il kedivé ricevette dal suo agente a Costantinopoli un dispaccio annunziante che il commissario ottomano partirà domani a mezzodì per l'Egitto senza aspettare la conferenza.

Parigi, 3. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: « Il console di Francia fa nuovi sforzi per persuadere Arabi pascià a conformarsi all'*ultimatum*. Propose che Ragheb formi un nuovo ministero con Abdallah alla guerra. Pendono trattative in questo senso, ma il kedivé ricusa tale combinazione. La tranquillità è ristabilita ad Alessandria; si ritirano dalla circolazione le petizioni che chiedevano la deposizione del kedivé. »

Costantinopoli, 2. — I circoli diplomatici credono che la conferenza sia possibile soltanto se l'oggetto di essa sia prima bene precisato.

La Porta risponderà probabilmente domani alla nota anglofrancese del 29 maggio.

Lo sceicco arabo Amed Essad proveniente dall'Egitto è arrivato.

Londra, 2. — Lo *Standard* ed il *Morning Post* considerano la conferenza come la rinunzia definitiva della massima secondo la quale l'Inghilterra possiede in Egitto interessi e diritti diversi dalle altre potenze.

Il *Times* dubita che le decisioni degli ambasciatori producano maggiore effetto sulla Porta delle loro ultime raccomandazioni identiche. La conferenza ha lo scopo di tutelare le suscettività della Francia, offrendole l'occasione di accettare l'intervento della Turchia come un ordine dell'Europa.

Maddalena, 2. — Il generale Garibaldi è nuovamente ammalato, fu chiamato urgentemente da Palermo il dott. Albanese.

Londra, 2. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville tenne ieri notte un discorso analogo a quelli pronunziati da Gladstone e da Dilke alla Camera dei comuni. Soggiunse che la Francia e l'Inghilterra erano sul punto di inviare ciascuna un rinforzo di tre corazzate per la protezione della vita e delle proprietà degli europei. Nondimeno egli opinava che vi fosse esagerazione nel timore dei pericoli dai quali si credevano minacciati gli europei. D'accordo non solamente colla Francia, ma anche con le altre potenze, il governo inglese aveva impegnato il sultano a sostenere il kedivé, a respingere le accuse mosse contro di lui e a richiamare a Costantinopoli gli officiali che sono a capo del movimento militare in Egitto.

Lord Salisbury domanda se fosse vero che 6000 soldati egiziani lavorassero a costruire fortificazioni in Alessandria, e che il governo inglese si rifiutasse di permettere alla flotta di opporsi a questi lavori.

Lord Granville risponde di non potere entrare in questi particolari, ma che accettava la responsabilita degli ordini dati.

Camera dei comuni. — Completamento delle dichiarazioni del ministero — Gladstone disse che per il governo inglese non fu mai questione di spedire truppe europee in Egitto.

Domandando Smith se il governo sapeva che si erigessero in Alessandria delle fortificazioni dominanti la flotta, Dilke rispose che tre navi di piccola immersione erano state spedite ad Alessandria, e che l'ammiraglio lord Seymour non aveva manifestata alcuna apprensione a questo riguardo. Soggiunse che a ciascuna estremità del canale sono collocate due cannoniere, una inglese, l'altra francese.

Dilke dichiarò ancora che la proposta di una conferenza era stata diretta alle potenze mercoledì, che essa si adunerebbe immediatamente, e che Freycinet aveva assicurato che la Francia e l'Inghilterra vi interverrebbero con perfetta armonia di vedute.

Londra, 2. — L'*Agenzia Reuter* riceve il seguente dispaccio:

« L'Austria-Ungheria, rispondendo all'invito della Francia per una conferenza a Costantinopoli, dichiarò che essa è disposta ad accettare l'invito, ma prima di rispondere definitivamente, dovea concertarsi con le altre potenze. »

Pietroburgo, 2. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice: « La riunione della conferenza per la questione d'Egitto risponde al programma storico della Russia, poichè avrà per iscopo di consolidare l'accordo delle potenze e di determinare la condotta da seguirsi in tutte le questioni riguardanti l'Oriente. »

Genova, 2. — Stasera con vapore speciale Canzio e la di lui famiglia partono per Caprera, causa la gravità dello stato di salute del generale Garibaldi.

Maddalena, 2. — Lo stato della salute del generale Garibaldi è gravissimo.

Parigi, 2. — I giornali dicono che la Germania informò la Francia, che essa accetta la proposta di una conferenza. Le adesioni delle altre potenze sono pervenute all'Inghilterra, che fece le prime pratiche, e sono attese a Parigi.

Roma, 2. — Dall'isola della Maddalena giunge al Governo la dolorosa notizia che il generale Garibaldi mancò di vita alle ore sei e mezza.

Dublino, 2. — Brennan, segretario della *Land League*, fu posto in libertà.

Berlino, 2. — La notizia data dai giornali che due fregate corazzate, una corvetta e parecchie cannoniere corazzate sarebbero messe in prima riserva, e che a Wilhelmshafen vari battelli torpedinieri riceverebbero l'ordine di tenersi pronti, è completamente falsa.

Londra, 2. — *Camera dei comuni.* — Dilke, dice che Arabi pascià non ha fatto nuove pratiche per deporre il kedivé.

Tutte le potenze non hanno ancora accettato formalmente la proposta di una conferenza, ma vi sono ragioni di sperare che tutti i rappresentanti delle potenze a Londra e tutti i ministri degli affari esteri accoglieranno favorevolmente questa proposta.

Viene confermata la notizia che si eseguiscono lavori di fortificazione in Alessandria; il governo si è posto in comunicazione coll'ammiraglio Seymour a questo riguardo.

Parigi, 2. — Freycinet e Say dichiararono alla Commissione dei crediti per la spedizione di Tunisi, che la Francia rispetterà la Commissione finanziaria internazionale, perchè la soppressione di questa obbligherebbe la Francia ad assumere il debito tunisino. Ora la Francia non potrebbe addossarsi questo aggravio.

Cairo, 2. — Il kedivé ha ricevuto un dispaccio col quale il gran visir gli annunzia che Dervisch pascià, imbarcandosi a bordo dello yacht *Izzedin*, partirà domani per l'Egitto come commissario del sultano.

Maddalena, 3. — Ore 8 32. Nelle ultime ore il generale chiese diverse volte se il vapore col quale si attendeva il dottore Albanese fosse alla vista. Risposegli il dottore di no. Dimostrò che il ritardo lo affliggeva. Chiese di Manlio. Dopo pochi minuti spirava. Il generale sembra che dorma. Il salone di ricevimento fu ridotto a camera ardente. Il generale indossa il *ponch* bianco colla papalina di velluto ricamata. Fanno il servizio un picchetto d'onore con un ufficiale della *Cariddi*.

Berlino, 3. — La cerimonia del battesimo del figlio del Principe Imperiale, di cui S. M. il Re Umberto sarà patrino, avrà luogo l'11 corrente.

Costantinopoli, 3. — Nei circoli politici ottomani si dubita che la Porta accetti la proposta di una conferenza.

Londra, 3. — Lo *Standard* dice: « Nel caso in cui truppe turche sieno spedite in Egitto, sarebbero accompagnate da commissari della Francia e dell'Inghilterra e probabilmente anche da delegati delle altre potenze. »

Vienna, 3. — La *Wiener Zeitung* pubblica le nomine del conte di Wimpffen ad ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi, del conte Ludolf ad ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, e di Tubsky a ministro a Madrid.

Palermo, 3. — Appena sparsasi in città la notizia della morte del generale Garibaldi furono chiusi e listati a nero quasi tutti i negozi delle principali vie. Sventolano dappertutto bandiere abbrunate. Sono chiusi i portoni del palazzo di città, degli uffici pubblici e delle case private.

Un manifesto del sindaco invita la cittadinanza « ad associarsi al dolore della Nazione per la perdita del generale liberatore di Palermo. »

È convocato il Consiglio comunale per sottoporgli le proposte della Giunta per questa circostanza. L'Università, le Scuole sono chiuse. La Corte di cassazione rimandò la discussione delle cause.

Genova, 3. — L'assessore anziano ha pubblicato un manifesto nel quale dice: « È morto l'uomo che respinse gl'invasori stranieri a Roma, a Varese, a Bezzecca, che portò la bandiera unificatrice della Nazione da Marsala al Volturno, che in nome d'Italia e del Re Vittorio Emanuele proclamò i plebisciti nella terra dei Vespri ed alle falde del Vesuvio, che condusse alle battaglie della libertà le schiere leggendarie dei carabinieri genovesi. Nel lutto grandissimo d'Italia i genovesi prenderanno parte specialissima, onorando le virtù dell'eroe perduto, e terranno sempre viva nel

cuore del popolo la gratitudine per chi ha consacrato la vita intera alla gloria ed alla grandezza della patria. »

La Borsa rimane chiusa. Moltissimi uffici semichiusi, ovunque bandiere a mezz'asta in segno di lutto.

Firenze, 3. — La Prefettura il Municipio e gli altri edifizi pubblici e privati sono imbandierati a lutto per la morte di Garibaldi: i negozi sono chiusi.

NOTIZIE DIVERSE

R. Accademia dei Lincei. — Per l'avvenuta morte del generale **Garibaldi**, la seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali che doveva aver luogo domani 4 è rimandata al giorno 11 corrente, all'una pomeridiana.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 2 che il testè defunto e compianto cav. Domenico Cardone, con testamento olografo 9 ora scorso maggio, ha istituito erede universale l'Orfanotrofio femminile della Stella in Milano.

— La signora Maraschi vedova Savio, morendo, volle beneficare il nascente Asilo del borgo di Bellagio, colla donazione di lire cento. Il figlio prof. Enrico volle aggiungere del suo, alla elargizione della madre, altre lire cento.

— Leggiamo nei giornali di Venezia che il defunto fotografo cav. Carlo Naya lasciò lire 500 a favore dell'istituto Coletti, ed altre lire 1200 da distribuirsi agli Istituti di beneficenza secondo la volontà del suo esecutore testamentario dott. De Toni.

Vegetazione elettrica. — Il dottore William Siemens, di Londra, ha ora applicato una lampada elettrica alla vegetazione durante la notte.

Egli con questo metodo ha potuto raccogliere delle pesche, fragole ed altri frutti di stagione, tanto in inverno che in estate.

Gli agricoltori debbono essere contenti di poter disporre d'una forza sì preziosa, giacchè questa applicazione offre un grande interesse industriale, ed essi non saranno gli ultimi ad apprezzarlo.

Il signor Siemens ha osservato che le piante bruciano se sono direttamente esposte al lume elettrico; e questa azione distruttrice è dovuta ai raggi violetti di grande intensità. Per porre riparo a questo grave inconveniente, s'interpone fra la pianta ed il fanale elettrico un vetro trasparente che copra la pianta per metà ed assorba i raggi distruttori.

Il signor Siemens ha provato colle sue esperienze che le piante possono crescere costantemente, giorno e notte, ciò che forma un fatto contrario all'opinione dei botanici, i quali in generale pretendono che il riposo sia indispensabile alla vita delle piante.

La profondità delle miniere in Inghilterra. — Come prova della possibilità della buona esecuzione del tunnel sotto la Manica, l'intraprendente concessionario inglese, sir Edouard Watkin, ha raccolto parecchi dati importanti sulla lunghezza dei lavori sotterranei nelle miniere d'Inghilterra e del paese di Galles.

Sembrava a molti che la lunghezza del tunnel progettato tra la Francia e l'Inghilterra fosse molto superiore in lunghezza alle gallerie del carbon fossile di Bridgewater, che pur sono lunghe 335 chilometri.

Il pozzo più profondo è nella galleria di carbon fossile di Ashotn ad Audenshaw presso Manchester, cioè alla profondità di circa 860 metri; segue quindi la miniera di carbon fossile di Pendleton, dove si estrae il carbon fossile alla profondità di 844 metri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il Libro di Giada. *Echi dell'estremo Oriente*, recati in versi italiani, secondo la lezione di M. J. Walter, da Tullo Massarani (Firenze, Le Monnier, 1882).

Poesie minime, di Luigi Pinelli, con alcune traduzioni. Seconda edizione aumentata (Bologna, Zanichelli, 1882).

Continuazione — Veggasi i numeri 124 e 126

III.

La poesia cinese, argomentando dalla felicissima e possiamo credere anche fedelissima versione del Massarani, suppone una razza intelligente e sottile, che mette religione nel culto del lavoro e della famiglia, mette filosofia nel quieto vivere, mette l'elasticità nella coltura, la grazia nel sapere, la gentilezza nell'amore.

Quando noi diciamo l'Oriente, la terra madre dell'uman genere, ci figuriamo esuberanza di pompe e di forze, il prorompere della sinfonia del colore, sonora come un inno, gioconda come il sole. Ma facendoci a esaminare tutto ciò che riguarda la Cina, dovendo studiare l'anima poetica, la letteratura fiorente per delicatezze e profumi di sentimento, la coltura svariata, e che de' suoi miti splendori rallegra il vasto paese, è mestieri rifarsi colla storia e seguire il Massarani in quelle sue rapide e succose pennellate intorno alle vicende di quell'impero che, estendendosi dal tropico fin quasi al circolo polare artico, di tanto più miracolosa ne fa apparir la omogeneità nella stirpe e il reggimento poderoso di una volontà su tanti milioni d'uomini.

Quando si può affermare che in nessun paese come in Cina il suolo fu più trasformato dalla volontà e l'uomo dallo stato; quando si può dire che nella Cina, malgrado tanta estensione di tempo e di spazio, si ha una uniformità d'uomini e di cose, di paese e di stirpe, che è superiore ad ogni esempio e ad ogni esperienza nostra, è già molto. Importerebbe, nondimeno, vedere come e quanto influirono a ottenere tutto questo l'opera della volontà, e l'educazione e la violenza, e il dispotismo più ferreo, e una formidabile politica livellatrice, e l'idea unitaria nelle sue sanguinose esplosioni ed affermazioni. E il Massarani soccorre egregiamente alla bisogna nostra imperocchè noi vediamo con lui che, mentre in Europa e in tutte le stirpi arie d'onde noi discendiamo, e nelle stirpi semitiche dell'Asia occidentale e litorana, non si trova nella vecchia tradizione altra monarchia se non teocratica e militare, in Cina si ha, come già si disse, il più positivista e il meno mistico e il meno feudale degli imperi. Quel mito che sovraneggia le origini di tutte le società, apparisce appena sui più lontani orizzonti preistorici della China; nè la superstizione, il meraviglioso, il regno degli spiriti, delle chimere, delle magie, dei silfi ponno attecchire là dove, fin da due millennii prima dell'èra volgare, matematici e istoriografi vaglian le tradizioni, e gli imperatori ordinano descrizioni statistiche, geografiche ed economiche del paese, e coi lavori di bonifiche, colla canalizzazione, l'irrigazione e il traforo di montagne, curano l'assetto delle proprietà.

Che se, più tardi, si vede la compagine dello Stato indebolirsi, e allentarsi il vincolo politico, e infuriar la guerra ci-

vile, e moltiplicarsi sulle rovine del potere centrale le piccole signorie, ecco comparir sulla scena Cia-Siang e il figliuolo Hoang-Ti, menti e polsi di ferro, due diavoli unitari, come li definisce il Massarani, che finiscono per conquistare e pareggiare ogni cosa, e innalzare edifizio incrollabile.

Ripetonsi trambusti, anarchia, guerre civili, ma poi colla dinastia degli Han, la Cina vive filosoficamente nudrita del verbo di Confucio, incarna i più sani principii, e la dottrina, la legislazione, la letteratura imbevonsi " d'una così religiosa venerazione pei maggiori, d'una pietà filiale così profonda, d'un senso così delicato e riguardoso d'ogni buona creanza domestica, che mai popolo non conobbe le eguali. „ Eccovi il buddismo, che i ginnosofisti importano dall'India, organizzazione sacerdotale formidabile, setta che intende costituirsi a governo, che oppone alla famiglia il monachismo, alla filosofia il miracolo, alla burocrazia la propaganda, alle poesie le giaculatorie, che trionfa anche in Cina, agitando le voglie dei nullatenenti, provocando le rivolte di palazzo, facilitando le invasioni dei tartari, creando disordini che paiono indomabili. Eppure il vetusto razionalismo cinese ripiglia il sopravvento: un buon governo, la filosofia tollerante e la parità assicurata a tutti i culti ricostituiscono la prosperità pubblica. La dinastia dei Tang offre appunto quel periodo che il Massarani illustra colle pagine degli stessi poeti cinesi; periodo in cui la Cina tocca l'apice della coltura, raggiunge l'apogeo della gentilezza, ottiene dalla Musa i più splendidi trionfi, consente i più lusinghieri paragoni coll'èra di Cesare Augusto. E badisi a quel folgore di luce orientale, in un tempo in cui — siamo tra il 700 ed il 900 — l'Europa dibattevasi fra cupe tenebrie. Un tempo in cui, per adoperare il linguaggio scultorio del Massarani, nell'Europa la teocrazia teneva il campo, e le paure del mondo di là, rovesciate sul mondo vivente, avevano il potere di soffocare ogni lena, ogni libertà, ogni fiducia nei diritti del pensiero e della coscienza, e il Papa, sovrano delle menti, e l'imperatore, sovrano delle volontà, erano i due cardini del mondo. Un tempo in cui in quest'Europa il miracolo aveva debellato la scienza, la disputazione teologica occupava il posto della filosofia e della morale, l'indagine delle verità naturali era reputata arte demoniaca, il palinsesto copriva di litanie le scritture dei classici, i sedicenti letterati pargoleggiavano allineando acrostici e telostici in barbara latinità, e i principi non sapevano scrivere, e il chierico soltanto osava pensare per tutti.

Ma se durante quel felice periodo e quel savio reggimento dei Thang brilla d'insolita vaghezza la poesia cinese, e la coltura tocca il massimo della sua espansione benefica nell'impero, non bisognerà dimenticare la civiltà tre volte millenaria in cui quella poesia e quella coltura trovano le loro radici remotissime. Già s'è visto come in Cina, fin da due millenii prima di Cristo, il senso dell'utile, il talento pratico, la sodezza del pensiero civile e del concetto dello Stato imponessero allo storico. Già s'è detto che colà il mito, quel mito che tiranneggia i popoli fanciulli, non potè attecchire gran fatto; che effimero fu colà il dominio del meraviglioso; che l'imperatore, ossia l'autorità laica, vegliava colà a mettere in canzonella la superstizione e a tener in riga magi, pontefici ed altri speculatori di paure meschine e di fantasie plebee. Dice bene il Massarani: questi imperturbabili chinesi paiono nascere adulti e cogli occhiali sul naso. Badando a ciò che occupa le soglie della storia chinese, si direbbe che gli effetti d'una precoce virilità diano la smentita a quella teoria delle prime storie poetiche, che vuol l'età ipotetica degli dei e degli eroi precedente l'età certa degli uomini. Difatti in Cina pare si cominci addirittura dagli uomini. Vedete, anche per rispetto alla poesia, come s'inflette il verso a serietà pensosa e ad armonie interiori e a bisogni morali di stirpe privilegiata! Chi legge nel Tci-King, il *Libro dei versi*, compilato e tramandato da Confucio, e che rispecchia l'adolescenza cinese, trova certamente notevol differenza colla poesia su cui richiama l'attenzione il Massarani; si capisce che tra l'una e l'altra corre distanza enorme di tempo, e che vi furono transizioni importanti nel carattere del popolo, senza calcolare il turbine degli avvenimenti e delle scosse civili in quel lungo periodo intermedio. Pure, anche traverso quella poesia deista e patriarcale, anche traverso quei volumi vetusti in cui la poesia si risente dei primordi d'una storia e d'una civiltà, nulla, si può dire, che accenni a mitologie pittoresche, ad ire eroiche e a concitazioni marziali generatrici d'epopea; v'ha un sentimento vivo dell'ordine nella natura e della legge nello Stato; v'ha una tranquillità che ha del grandioso; v'ha un volere pertinace; v'ha un attaccamento alla pace serena e al lavoro e al focolare domestico; v'ha un culto della donna che rammenta la cavalleria e fa pensare alla Grecia, maestra d'ogni cosa bella, ma volente i supplizi del gineceo.

Certo è che non si può leggere senza commozione infinita quell'ode del Tci-King, che è il lamento d'un soldato, e proprio verso quel tempo in cui pei rapsodi della Grecia ammannivasi la decennale guerra intorno alle mura di Troia:

Salii sulla montagna, e doloroso
Alle paterne mie case guardai;
Credetti il padre udir, che in tristi lai
Per me piangesse che non ho riposo;
E ancor mi pare che piangendo dica:
Fa' di tornare alla magione antica.

E vuolsi esempio della tenacia sana dell'affetto, della virilità del sentimento coniugale domestico, in quell'antico cinese? vuolsi contrapposto all'atto dei vecchioni pennelleggiati da Omero, che, idolatri della venustà corporea, ossequiano alle porte Scee la sposa infedele di Menelao, la druda del figlio di Priamo, la causa prima della guerra che dovrà sterminare la cara patria? Udite il giovane sposo cinese circondato da provocanti beltà:

Le veggo in su le porte agili e snelle
Che paion nuvolette a primavera:
Ma che ne cale a me se le son belle,
Se paion nuvolette a primavera?
Nel suo candido vel che le si addice
La mia sposa mi basta, e son felice.

E novera sei secoli avanti la caduta di Troja quel canto elegiaco, cui accenna il Massarani, e che attribuito a cinque figliuoli del regnante, deplora il malgoverno e la decadenza della Cina in causa del lusso smodato, dai fastosi ozii, dei palagi straricchi, delle incontinenze e delle ubbriachezze dei magnati.

(*Continua*) G. Robustelli.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	763,0	763,0	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	30,2	29,1	24,1
Umidità relativa....	70	39	34	58
Umidità assoluta...	13,09	12,49	10,48	12,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	WSW. 9	SW. 23	WSW. 0
Stato del cielo.......	8. velato	10. velato	6. velato	6. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,5 C. = 24,4 R. | Minimo = 17,1 C. = 13,7 R

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	26,1	14,6
Domodossola	coperto	—	32,0	18,0
Milano........	3[4 coperto	—	32,3	19,8
Verona.......	sereno	—	29,5	22,0
Venezia......	1[2 coperto	calmo	28,4	18,8
Torino........	coperto	—	27,6	19,2
Parma........	1[2 coperto	—	30,4	18,0
Modena.......	nebbioso	—	28,9	19,6
Genova.......	nebbioso	calmo	24,3	18,7
Pesaro........	sereno	calmo	24,8	15,1
P. Maurizio..	nebbioso	calmo	26,1	19,1
Firenze.......	1[4 coperto	—	31,8	17,5
Urbino........	sereno	—	26,9	18,6
Ancona.......	sereno	calmo	27,0	19,7
Livorno......	nebbioso	calmo	29,0	19,5
Perugia......	1[4 coperto	—	28,8	18,7
Camerino....	1[4 coperto	—	25,9	15,4
Portoferraio.	1[4 coperto	legg. mosso	26,4	20,2
Aquila........	1[2 coperto	—	28,4	15,3
Roma.........	velato	—	29,7	17,1
Foggia........	1[4 coperto	—	34,3	11,7
Napoli........	nebbioso	calmo	27,4	19,8
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1[4 coperto	—	25,3	14,6
Lecce.........	sereno	—	24,5	19,4
Cosenza......	sereno	—	31,0	17,0
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	31,0	19,0
Catanzaro...	sereno	—	26,4	21,5
Reggio Cal...	1[4 coperto	legg. mosso	26,8	20,9
Palermo......	1[4 coperto	calmo	23,6	22,5
Caltanissetta	sereno	—	30,6	19,5
P. Empedocle	nebbioso	calmo	27,5	18,0
Siracusa......	1[2 coperto	calmo	29,0	20,6

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 21 gennaio 1881, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte Pietralata, fra i quali vennero compresi parte dei terreni della tenuta Pietralata di proprietà del signor Gaetano Truzzi del fu Gaetano;

Veduto il decreto Prefettizio 14 aprile 1882, n. 11731, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col sig. Truzzi predetto in lire 85,000, ed alle condizioni stipulate colla Direzione territoriale del Genio militare di Roma indicante il compromesso 3 aprile 1882;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 9 corrente, col n. 5872, constatante l'avvenuto deposito della suindicata somma;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato all'immediata occupazione dei terreni descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Oltre l'occupazione dei terreni suaccennati, l'Amministrazione militare, con la suindicata indennità entra in possesso del diritto di passaggio sulla strada Carrareccia della tenuta Pietralata Truzzi alle condizioni stipulate nella surriferita convenzione 3 aprile 1882, a cui è data forza esecutiva da osservarsi come se fossero trascritte parola per parola nel presente decreto.

Art. 3. Il proprietario sig. Truzzi entra in possesso del diritto di attraversare la strada militare che dal confine della tenuta Pietralata Torlonia dà accesso al forte, alle condizioni stipulate nella surripetuta convenzione 3 aprile 1882, da osservarsi come se fossero trascritte parola per parola nel presente decreto.

Art. 4. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale,* trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dei terreni occupati.

Art. 5. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 6. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dei terreni rappresentati dalla indennità da farsi a cura e spese dell'interessato, con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 7. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spesa, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Elenco descrittivo dei terreni di cui si autorizza l'espropriazione.

Appezzamento di terreni della tenuta Pietralata-Truzzi, confinante per breve tratto coi beni della tenuta Pietralata-Torlonia e dalle altre parti coi terreni della stessa tenuta Pietralata-Truzzi, inscritta in catasto alla mappa num. 47, di proprietà del signor Truzzi Gaetano del fu Gaetano, Roma, palazzo Rospigliosi. — Superficie in metri quadrati da occuparsi: parte del num. 33[1, m. q. 249,235; parte del num. 21, m. q. 20,120; parte del n. 10, m. q. 2723; parte del n. 11[1, m. q. 626. — Indennità stabilita, lire 85,000.

Roma, 17 maggio 1882.

Il Prefetto: Gravina.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Maggio 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 17,067,780 05
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,622,685 55	30,472,444 02	» 30,472,444 02
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,849,758 47		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 612,216 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,998,207 80	» 5,470,188 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,268,260 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 203,719 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 11,983.992 25
Sofferenze				» 2,420.092 28
Depositi				» 8,037,845 »
Partite varie				» 5,760,597 51
			Totale	L. 81,825,185 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 163,965 48
			Totale generale	L. 81,989,151 44

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,474,558 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 849,404 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,906,031 55
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,037,845 »
Partite varie	» 3,697,748 70
Totale	L. 81,233,848 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 755,302 85
Totale generale	L. 81,989,151 44

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di maggio 1882 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	174,745	8,737,250 »	L. 42,319,550 »
da L. 100	61,670	6,167,000 »	
da L. 200	6,924	1,384,800 »	
da L. 500	24,855	12,427,500 »	
da L. 1000	13,603	13,603,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 155,008 50
		Circolazione	L. 42,474,558 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 42,474,558 50 è di uno a 2 831

Il rapporto fra la riserva L. 16,922,270 » { la circolazione L. 42,474,558 50 / e gli altri debiti a vista » 849,404 19 } L. 43,323,962 69 è di uno a 2 560

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,125 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 05
Biglietti consorziali	» 6,905,370 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 54,910 »
Totale	L. 17,067,780 05

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 1° giugno 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

2999

AVVISO.

Si fa noto che, sopra ricorso di Giuseppe Bartolucci, di Piperno, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il sottoscritto, il presidente del Tribunale civile di Frosinone, con decreto 20 maggio 1882, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sulla somma di lire 4250, prezzo dei fondi situati in Piperno, qui appresso descritti, per tasse non pagate, venduti giudizialmente a carico di D. Angelo, Carlo e Rosa Monti fu Vincenzo, aggiudicati al Bartolucci anzidetto per il prezzo enunciato nell'esperimento d'asta quindici aprile 1881, innanzi il pretore di Piperno; e che, nel prescrivere le inserzioni e notificazioni di rito, ha ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto le domande di collocazione, coi documenti giustificativi, entro 40 giorni dalla notifica.

Descrizione dei fondi.

1. Casa di affitto in via Consolare, in mappa sez. 1ª, n. 337, estimo scudi 87, confinanti eredi Tomassini, Cestrilli e strada.

2. Cantina in via dell'Arco o Vicolo Mezzo, in mappa sez. 1ª, n. 573, estimo scudi 12, confinanti Tomeucci Domenico, strada, Tomeucci Emilio.

2994 ARDUINO avv. CARBONI proc.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 5 *luglio* 1882.

Ad istanza dei signori Piccinini dottor Luigi, avv. Alessandro-Emidio, Tito e Raffaele, quali eredi testamentari del fu avvocato Alessandro Piccinini, domiciliato via Cestari, n. 29, presso lo studio dello stesso avv. Alessandro-Emidio Piccinini, che rappresenta se medesimo e gli altri,

In danno della signora Germanelli Emilia vedova del fu Giuseppe De Leo, madre, esercente la patria potestà dei minorenni Giorgio, Luigi, Leo e Cesare, figli ed eredi del detto Giuseppe De Leo, nonchè della signora De Leo Vittoria, figlia ed erede come sopra, domiciliata via Bonella, n. 20.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma, via Salara Vecchia, nn. 19. 20 e 21, e via del Lauro, numeri 6 e 7.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dagli istanti signori Piccinini in lire 13,050, e come meglio dall'originale bando in atti, ecc.

Roma, 1° giugno 1882.

2995 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A norma dell'art. 38 della legge sul Notariato, Giulio, Vincenzo, Domenico, Arcangelo, Pasquale, Mariarosa ed Angela Saraceni fu Giovambattista, eredi di Domenico Saraceni, notaro, residente in Lassano (provincia di Salerno), morto nel dì 10 maggio 1876, hanno inoltrato domanda per lo svincolamento della cauzione notarile, che costui teneva vincolata sulla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Sala Consilina, 18 maggio 1882.

2776 NICOLA NICODEMO proc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Giacomo Domandietti, intestatario del libretto n. 268, Serie 9ª, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo essergli stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

L. 2 giugno 1882. 2990

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 22 scorso mese di maggio proceduto all'incanto per lo *Appalto dei lavori occorrenti al mantenimento dei vari tronchi di alveo del torrente dei Camaldoli, influente Carmine, e due diversivi dell'alveo medesimo, non che della nuova foce del lago di Licola, canale tra Licola e Patria, e canaletti nel bacino dei Bagnoli ed al piede del monte di Coroglio,*

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 2 detto mese di maggio, lo appalto rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 50 per ogni 100, sull'annuo canone a base d'asta, che perciò da lire 20,000 rimase ridotto a lire 19,500.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una del 5 per cento, si previene che ai sensi dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà nel dì 9 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Prefettura di Napoli, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, al definitivo incanto a termini abbreviati, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suddetto, e pel prezzo annuale ridotto dei due ribassi in lire 18,525.

A base dell'appalto starà il capitolato redatto a dì 9 febbraio 1882, dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, ed approvato dal Ministero; del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti; non che a quello generale approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 31 agosto 1870.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso per taluni lavori a corpo ed altri a misura, ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato;

2. La durata dell'appalto sarà di anni tre continui, dal giorno della consegna che verrà fatta all'appaltatore; salvo all'Amministrazione governativa la facoltà di prorogare per un altro anno il termine dello appalto medesimo, previo diffidamento per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza dell'appalto medesimo;

3. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persone da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori a base d'asta;

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del genio civile o da un ispettore del corpo medesimo in attività di servizio, il quale attesti che lo imprenditore abbia eseguito a perfetta regola d'arte lavori della specie di quelli da appaltarsi, e di uno equivalente importare non inferiore alla spesa di lire 50,000;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 2500, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto, e data la cauzione definitiva, nella somma corrispondente al decimo dell'importare totale del canone pei tre anni, depurato del ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà, a cura del deliberatario, essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

5. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'art. 8 del capitolato generale a stampa;

6. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale, all'uopo, depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500;

7. Al contratto è riserbata la superiore approvazione;

8. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 3 giugno 1882.

2978 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Direzione della Società notifica che il servizio della Cassa di questa Società rimane affidato alla Banca Lomellina, sede di Vigevano, successa alla cessata succursale in Vigevano della Banca Agricola Industriale di Alessandria.

Vigevano, 25 maggio 1882.

2924 LA DIREZIONE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
nella Piazza di Napoli

AVVISO D'ASTA
stante la deserzione del primo incanto.

Nel giorno 17 giugno 1882, all'1 pomeridiana, si procederà in Napoli, presso la Direzione suddetta, largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, avanti al direttore, per pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori occorrenti per la costruzione dei seguenti fabbricati nel poligono d'artiglieria in Persano: corpo di guardia e prigioni; scuderia per cavalli di uffiziali; laboratorio per fabbri e falegnami; cucina per soldati; vivanderia e mascalcia, per la complessiva spesa di lire 62,000 (sessantaduemila).

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto ha per base l'estimativo n. 11 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa è tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori del Genio militare nel territorio della suddetta Direzione, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, avvertendo, circa le condizioni generali, di osservare quelle modificate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5106. Tanto la tariffa che il capitolato sono visibili presso la ridetta Direzione dalle 9 ant. alle 3 pom.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni settecentotrenta.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta con schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta bollata di lira una.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I ribassi e le successive offerte dovranno essere chiaramente espresse in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi dal presidente, seduta stante.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici interi, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento al mezzodì del giorno 3 luglio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di 2 mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso l'Intendenza di finanza, sia di questa provincia, che in quelle delle altre provincie del Regno, un deposito in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, equivalente a lire 6200.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a questa ed a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali dell'arma e nonchè agli uffici staccati da esse dipendenti; dei partiti però presentati agli altri uffici predetti non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Del deposito dell'aggiudicatario definitivo dell'appalto ne sarà promossa, per cura della Direzione appaltante, la conversione in cauzione definitiva del contratto.

Gli aspiranti all'impresa non potranno presentare a questa Direzione od agli altri uffici suddetti le loro offerte suggellate senza esibire il documento comprovante l'eseguito deposito presso le suindicate Intendenze di finanza.

I documenti comprovanti il deposito fatto presso questa Intendenza di finanza, e da esibirsi a questa Direzione appaltante, devono essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 17 giugno prossimo, avvertendo che degli altri partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione medesima ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata l'analoga ricevuta.

Saranno considerati nulli i partiti che non sono firmati, suggellati e stesi su carta da bollo da lira una e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese degli avvisi d'inserzione nei giornali, d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative all'appalto sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 30 maggio 1882.

Per la Direzione

2981 *Il Segretario*: DOMENICO GIULIANI.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

(2ª *pubblicazione*).

Li signori proprietari delle azioni di Pinerolo, 2ª Serie, sono invitati a fare il versamento del 9° decimo, cioè lire 25 per azione, presso il Banco Sconto e Sete, dal 20 a tutto il 30 giugno 1882.

Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 per cento, oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 29 maggio 1882.

2939 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 giugno p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della fornitura degli stampati occorrenti nel quinquennio dal 1883 al 1887 alla Direzione compartimentale dei telegrafi di Palermo, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 100,000.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto per esservi ammessi dovranno, nel suindicati luogo, giorno ed ora, presentare:

1 La offerta scritta su carta da bollo da lira una, debitamente chiusa e suggellata;

2. Un certificato rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, di data non oltre di un mese, dal quale risulti che l'aspirante abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dello appalto, posto in una delle città capoluogo di provincia dell'isola;

3. Un certificato della stessa autorità municipale, che attesti della moralità del concorrente per l'esatto adempimento degli obblighi derivanti dallo appalto stesso;

4. La quietanza constatante di aver versato in una Tesoreria provinciale la somma di lire 400 a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non eseguiranno il prescritto deposito nella succennata Tesoreria, e che non presenteranno il certificato di cui nel sopracitato n. 2.

Non saranno del pari accettate offerte condizionate o per persona da nominare.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui che avrà prodotta una offerta superiore, od uguale al limite minimo di ribasso stabilito nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

I medesimi dovranno uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri, visibile in questo ufficio tutti giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile, dei fatali, per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario, nel termine di giorni 5 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 2000; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo, registro, dritti di segreteria, copie, ed altro, sono a carico dell'impresario.

Palermo, 25 maggio 1882.

2979 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CACCAMO

AVVISO.

Il pubblico è avvisato che nel giorno quindici giugno 1882, alle ore 12 meridiane, in questo Municipio si procederà all'incanto pel riaffitto dell'ex-feudo *San Calogero*, di proprietà del Comune.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuale di lire 8001.

L'incanto seguirà col metodo delle candele vergini, e l'aumento non potrà essere minore dell'1 per cento.

La durata dell'affitto sarà di anni cinque, cioè dal 1° settembre 1882 al 31 agosto 1887.

Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese tutte degli atti d'incanto.

Gli aspiranti dovranno depositare il quarto del valore dell'estaglio a garanzia dell'asta, e presentare un'idonea fideiussione.

Caccamo, li 23 maggio 1882.

2997 IL SINDACO.

UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI

Società mutua di assicurazioni

AVVISO.

I signori soci indicati all'articolo 11 dello statuto sociale restano legalmente avvertiti che, a termini dell'articolo 12 del medesimo, è convocata l'assemblea generale per il 24 giugno corrente, presso la sede sociale in Perugia, alle ore 12 meridiane precise.

Oggetti della convocazione:

Rinnovazione e nomina di consiglieri.

Comunicazioni varie.

Ove la prima adunanza non riesca legale per la mancanza del numero, si terrà la seconda il giorno successivo 25, e verrà deliberato con qualunque numero di presenti, a termini dell'art. 17 dello statuto.

Perugia, 1° giugno 1882.

2985 *Il Presidente*: Conte LODOVICO ODDI BALDESCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 22 giugno 1882, innanzi al signor intendente, o di chi sarà da lui delegato, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto della riserva di pesca del Granatello nel comune di Portici, nei limiti segnati nel tipo redatto dall'uffizio centrale dei porti e fari di Napoli, per anni nove dal 1° luglio detto.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso la Tesoreria provinciale di Napoli, in biglietti di Banca o in numerario, o in rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa, la somma di lire 2700; il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso lo incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che dovrà restare vincolato come quota della cauzione definitiva che il medesimo è tenuto di prestare ai termini dell'art. 25 dell'apposito capitolato, superiormente approvato.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

L'incanto sarà aperto sulla corrisposta di annue lire 3000, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 20, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni cinque, che andranno a scadere il dì che verrà annunziato con separato avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito di sopra enunciato, aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il detto capitolato, contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto, non che il tipo della riserva suddetta, possono esaminarsi presso la 1ª sezione della Intendenza medesima.

Non si ammettono offerte per persone da nominare.

Napoli, 1° giugno 1882.

3000 *Il Segretario*: PICCIRILLI.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Essendo rimasta deserta l'assemblea indetta per l'11 maggio prossimo passato, i signori azionisti della Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti sono riconvocati in assemblea generale ordinaria il giorno 15 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, presso la sede della Banca, in via Crociferi, n. 44.

Ordine del giorno:

Relazione dei revisori.

Approvazione del bilancio.

Modificazioni allo statuto.

Nomina dei revisori per l'esercizio 1882. 2992

SOCIETA' ANONIMA della Ferrovia MANTOVA-MODENA

Sede in Torino, *Piazza San Carlo*, n. 2

Secondo avviso di convocazione.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 20 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei revisori.
3. Deliberazione sul rendiconto e bilancio al 31 dicembre 1881.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina di revisori del bilancio 1882.

Il deposito delle azioni, a norma dell'articolo 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e presso la sede della Banca Tiberina;

in **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, 4 giugno 1882.

2989 *L'Amministratore delegato*: KUSTER.

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

AVVISO.

Nell'estrazione d'oggi sortirono le seguenti obbligazioni:

Numeri 903 11 632 474

le quali sono rimborsabili dal 1° luglio 1882.

Chiavenna, il 1° giugno 1882.

2998 *Il Presidente del Consorzio*: A. PESTALOZZI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

20ª SETTIMANA. — Dal 14 al 20 maggio 1882 2909

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	220,404 15	6,228 70	45,826 75	176,093 80	5,410 57	453,963 97	1,539 00	294 97
1881	219,480 75	6,158 80	45,975 50	206,436 35	3,035 35	481,086 75	1,446 00	332 70
Differenze 1882	+ 923 40	+ 69 90	— 148 75	— 30,342 55	+ 2,375 22	— 27,122 78	+ 93 00	— 37 73
				Dal 1° Gennaio.				
1882	3,784,511 47	118,179 12	973,455 44	3,760,009 23	112,978 06	8,749,133 32	1,515 30	5,773 88
1881	3,704,169 58	113,339 01	1,066,976 58	4,080,748 65	67,036 68	9,032,270 50	1,446 00	6,246 38
Differenze 1882	+ 80,341 89	+ 4,840 11	— 93,521 14	— 320,739 42	+ 45,941 38	— 283,137 18	+ 69 30	— 472 52

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	110,696 25	3,683 70	11,274 30	101,054 70	4,016 26	230,725 21	1,338 00	172 44
1881	127,204 30	3,124 50	12,470 35	82,592 95	2,063 20	227,455 30	1,285 00	177 01
Differenze 1882	— 16,508 05	+ 559 20	— 1,196 05	+ 18,461 75	+ 1,953 06	+ 3,269 91	+ 53 00	— 4 57
				Dal 1° Gennaio.				
1882	1,963,328 17	58,209 60	351,919 41	1.969,269 95	86,184 43	4,428,911 56	1,338 00	3,310 10
1881	2,052,510 38	58,009 52	347,818 37	1,857,819 22	97,624 81	4,413,782 30	1,277 67	3,454 56
Differenze 1882	— 89,182 21	+ 200 08	+ 4,101 04	+ 111,450 73	— 11,440 38	+ 15,129 26	+ 60 33	— 144 46

Estratto per nomina di perito.

Il Capitolo della cattedrale di Viterbo ha fatto in data di oggi istanza al signor presidente del Tribunale civile di detta città, perchè venga nominato un perito per procedere alla stima degli infrascritti fondi dei quali ha promosso la subastazione, in danno di Sebastiano Patricelli:

1. Primo piano di casa, posta in Sutri, in via Mergoli, di n. 7 vani superiormente e 5 al pian terreno, confinanti Casini, Ancillao e strada.
2. Terreno vignato e seminativo, territorio di Sutri, di rubbia uno, quarti tre, uno scorso e quartuccie tre, confinanti Patricelli Raffaele e strade pubbliche.

Viterbo, 31 maggio 1882.

2988 G. CAPOSAVI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 luglio prossimo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Cesare Maldura, in danno della signora Emilia Neri in Grazia, si procederà alla vendita giudiziale del seguente stabile, per il prezzo offerto di lire 4500, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Tre locali terreni posti in Roma, in Borgo Pio, nel vicolo delle Fogne, civici numeri 14, 15 e 16, confinanti colle vie pubbliche e colla signora Geltrude Armayer.

2987 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO. 2779

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Frosinone con decreto 28 aprile 1882, ammessa la qualità di erede unico in Agide Leggeri fu Ambrogio verso la moglie Sibilia Morgia Vittoria fu Camillo, per il testamento olografo depositato nei rogiti Ferrantici notaio, Anagni, 17 novembre 1881, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico il trasferimento del certificato n. 50014 ed assegno provvisorio n. 4973, del registro di posizione num. 70778, nominativi Sibilia Morgia a Leggeri Agide, il tramutamento dello stesso certificato in rendita al portatore ed il pagamento dell'assegno provvisorio e delle relative rate scadute.

Anagni, li 18 maggio 1882.

BERNARDINO FERRANTINI notaio.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.